

**SANTE MESSE UNITA' PASTORALE**  
19 – 26 AGOSTO 2018

<b>Domenica</b> 19 agosto <b>XX TO</b>	<b>Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano</b> d. Alberto Bettega - d. Tranquilla Marcon (cl. 1939) d. Marino Bettega e Tini – d. Giorgio e Maria Marin - d. Santo Gaio (30°) d. Maria Teresa Sartor Gaio (ann) – defunti fam. Bortolo Zeni defunti fam. Martino Zeni - d. Rita Cosner (ann) defunti fam. Fortunato Bettega – d. Assunta Cecon d. Luciano Marin (8°) – d. Michele e Stefania Orler <b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano</b>
<b>Domenica</b> 19 agosto <b>XX TO</b>	<b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr</b> d. Maria Gaio (Bortolina) ann – d. Tranquilla Marcon (cl. 1939) d. Fabrizio Dalla Riva – d. Giovanni, Lina e Angela Loss (Rauchet) ann
<b>Lunedì</b> 20 agosto	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr:</b> Secondo intenzione offerente
<b>Martedì</b> 21 agosto	<b>Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano:</b> d. Francesco e Ida Marin – d. Giuseppe e Savina Pistoia (ann)
<b>Mercoledì</b> 22 agosto	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr:</b> d. Lisetta e Agostino Bettega d. Natalina Brandstetter e Domenico Cioffi
<b>Giovedì</b> 23 agosto	<b>Ore 18.00 Santa Messa a Mezzano</b> d. Bruno Romagna -. defunti fam. Massimiliano e Gilda Orsingher defunti Orler e Corona – d. Giuseppina Corona e Bortolo Pistoia d. Mariuccia Svaizer (8°)
<b>Venerdì</b> 24 agosto	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr :</b> Secondo intenzione offerente
<b>Sabato</b> 25 agosto	<b>Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano:</b> d. Lucia Corona e Giulio Marin (ann) – d. Clementina Alberti (ann) Sec. intenzione offerenti capitel dei Fonteghi – d. Elena <b>Ore 20.00: Santa Messa prefestiva ai Masi:</b> d. Miriam Marinello – d. Giannino Bettega e defunti Zambra
<b>Domenica</b> 26 agosto <b>XXI TO</b>	<b>Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano</b> d. Giovanni Paccagnel (ann) – d. Alberto Bettega d. Giovanni Cosner e defunti famiglia Angelini defunti fam. Donato Orler - d. Riccardo e Donato Orler d. Michele e Stefania Orler <b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano</b>
<b>Domenica</b> 26 agosto <b>XXI TO</b>	<b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr</b> d. Giorgio De Tasis – d. Serafina, Pietro e Maria Gaio d. Guerrino Gubert e Erminia Ropele d. Luca Corso e Maria Rosa Corrà - d. Laura e fratel Giovanni Tomas



Unità Pastorale  
**“Santi Pietro e Paolo  
e San Giorgio”**

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)  
Telefax: 0439.67087 Don Nicola: 348.6714592  
imer@parrocchietn.it www.decanatodiprimiero.it



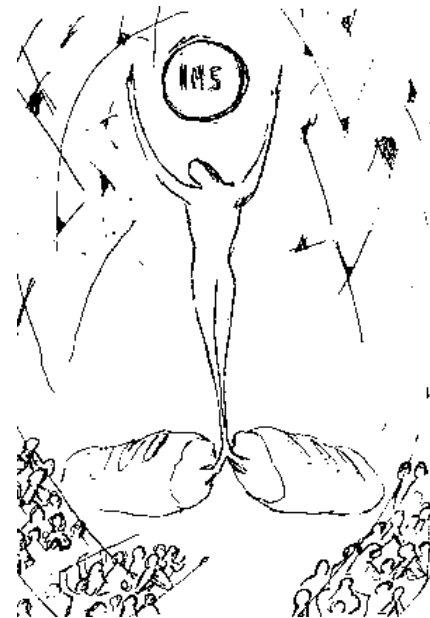
**L'ORARIO DI SEGRETERIA**  
**È MARTEDÌ E MERCOLEDÌ DALLE 8.30 ALLE 11.00**  
**NELLA SALA DELL'ORATORIO DI MEZZANO**  
A SINISTRA DELL'ENTRATA DEL TEATRO  
TEL. 3496533856

**DON NICOLA RICEVE IL VENERDÌ POMERIGGIO DALLE 16.30**  
**ALLE 18.00 NELL'UFFICIO DI MEZZANO**  
IL NUMERO DI TELEFONO DEL PARROCO DON NICOLA  
3486714592

**XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 19 AGOSTO 2018**

**PANE DA MANGIARE — CORPO DA MASTICARE**

*(A cura di Alessandro Chiopris)*



Qualche anno fa venni casualmente a conoscenza di un fatto curioso, il quale ritengo una testimonianza del **cristianesimo di fatto**. Due signore anziane, vedove, sole, come lo sono tante altre persone nei nostri paesi, di comune accordo ogni sera cenavano insieme. Le loro vite erano molto diverse. Una attiva con la casa sempre piena di nipoti, l'altra riservata riceveva pochissime visite durante l'anno e trascorreva gran parte del suo tempo a *spiàr da la finestra...* La vita non aveva risparmiato nulla tra gioie e dolori, ma affrontare la sera, soprattutto durante i nostri lunghi e umidi inverni, no questo no! Avevano deciso di reagire condividendo insieme una minestra calda, una parola sulla giornata e commentando le ultime news che escono in continuazione dalla scatola del

dio disgrazia, la televisione. Per capire la lettura “enigmatica” di Giovanni, in questa XX<sup>a</sup> domenica ordinaria, dobbiamo volgere lo sguardo a quella famosa “ultima cena” nella sala al piano superiore in una sera carica di speranza, quanto di paura. Perché tornare là? Perché Gesù ha istituito l’Eucaristia durante **una cena pasquale in compagnia** di alcuni suoi amici. Non è ricorso ai libri di teologia, ma ha tenuto nelle sue mani umane i due elementi naturali (pane e vino) da cui la tradizione biblica antica attingeva da secoli. **Nel NOI comunitario comprendiamo IO SONO il Pane della vita.**

Il testo evangelico è in parte tratto da quella che gli studiosi ritengono essere la “Consacrazione eucaristica” celebrata dalle prime comunità cristiane legate all’evangelista Giovanni: **il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.** Al centro del racconto, diverso da quello degli altri tre evangelisti, c’è una frase che in sé racchiude la risposta della fede: **Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.** La fede, per quanto povera, ha in sé sempre un pizzico di quella **sana follia** che non è possibile cogliere stando all’esterno. Chi non crede, lo dico con grande rispetto, vede pane azzimo e un po’ di vino nel calice, sia prima quanto dopo la consacrazione. Chi crede prima vede presentati all’altare pane e vino, mentre, dopo l’atto consacratorio da parte del sacerdote (*Questo è il mio Corpo... Questo è il mio Sangue...*), continua a vedere pane e vino nella forma, ma è certo che nella sostanza sono realmente corpo e sangue di Cristo. Autosuggestione? Alterazione della realtà? Fantasia religiosa? Non siamo i primi a porci questi interrogativi; infatti, già nei suoi primi passi, la Chiesa ha dovuto affrontare questa scottante questione: *Non vedere nel pane e nel vino dei semplici e naturali elementi, perché il Signore ha detto espressamente che sono il suo corpo e il suo sangue: la fede te lo assicura, benché i sensi ti suggeriscano altro* (San Cirillo di Gerusalemme). I giudei **si misero a discutere aspramente fra loro**, letteralmente: **lottavano gli uni con gli altri.** Scoppia lo scandalo, perché tutto viene recepito come un agire cruento: **Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.**

Il testo greco non usa il verbo normale che indica il mangiare ordinario, ma inserisce una parola molto più rozza: **tróghēin**, la quale significa **rosicchiare, masticare.** Per gli ebrei legati alla tradizione biblica già il contatto con il sangue era qualcosa di aberrante, immaginiamo mangiare carne umana. Per loro era un vero e proprio annuncio “cannibalistico”. Però, a ragion del vero, la lingua parlata da Gesù era l’aramaico, il quale vedeva proprio nei termini **carne e sangue il modo più chiaro per indicare l’uomo intero, visibile e concreto, in vita come in morte.** Comprensibile la difficoltà, anche per chi scrive a riguardo di queste

parole. Proviamo ad entrare da un’altra porta: Gesù ha detto fino qua di essere **Pane vivo.** Il Padre, inteso quale Dio Padre, colui **che ha la vita.** Quindi, la vita che Gesù offre a chi crede in lui non è un atto di cannibalismo, come travasare la vita fisica di uno nell’altro, ma è **il dono della stessa vita divina.** Papa Francesco è molto chiaro su questi passaggi: L’Eucaristia è Gesù stesso che si dona interamente a noi. Nutrirci di Lui e dimorare in Lui mediante la Comunione eucaristica, se lo facciamo con fede, trasforma la nostra vita, la trasforma in un dono a Dio e ai fratelli. Rimango sempre sbalordito dinnanzi al fatto che, prima di noi e anche dopo, ci sarà sempre un sacerdote e una comunità cristiana (non importa se numerosa o esigua), la quale continuerà a celebrare ciò in cui crede. Mangerà il corpo e berrà il sangue di Gesù Cristo con la certezza che **Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui.** Nel contempo sorge una domanda: l’Eucaristia che “mastichiamo” ha una reale incidenza sull’esistenza di chi si professa cristiano? Qui corre sottile il confine tra *zacàr ostie* o essere cristiani nel quotidiano, per scelta!

## AVVISI

- Il parroco è assente per il campeggio con i ragazzi delle medie dal 19 AGOSTO al 23 AGOSTO. Per urgenze chiamare i Salesiani 0439 762019
- **Venerdì 24 agosto** 20.30 presso la chiesa di Canal San Bovo, **Via di Bartolomeo con la presenza di don Cristiano Bettega.**
- **Sabato 25 agosto** ore 11.00 Santa Messa al “Campigol de Fero” per il tradizionale pellegrinaggio sul monte Cauriol.
- Per la rassegna **A PRIMIERONINCONTRI** le monache clarisse cappuccine invitano mercoledì 22 agosto alle 20.45 al monastero di Tonadico all’incontro “ **Il cammino della pace: dono di Dio, benessere dell'uomo**”.